

SPAZIO LIBRI

a cura di Federico Migliorati

BERTONI E LA POESIA ITALIANA DAL NOVECENTO A OGGI

Quali protagonisti hanno segnato maggiormente il mondo dei versi nel secolo scorso? Quali sono stati le correnti, i movimenti, i gruppi che hanno irrobustito il clima culturale del tempo? Alberto Bertoni, affermato docente universitario di letteratura italiana contemporanea a Bologna, saggista e poeta, approfondisce la "Poesia italiana dal Novecento ad oggi", questo il titolo del volume edito da Marietti 1820 (226 pagine, euro 20), partendo dai capisaldi



Alberto Bertoni

per arrivare sino alle nuove frontiere del web e dei social media dove la poesia si moltiplica ma con esiti non particolarmente fausti. Cinque le sezioni in cui si suddivide il volume che si apre con lo studio del significato di poesia, sul ruolo giocato dalla metrica e dal testo, per arrivare al rapporto tra ciò che è poesia e ciò che non è tale, fino a illustrare l'emergere di una visione crepuscolare fortemente limitante la funzione di vate del poeta e l'ascesa di due classici come Montale e Ungaretti. La terza parte del libro di Bertoni affronta in specifico alcuni dei "casi" che hanno contrassegnato il Novecento, per esempio i cosiddetti "ultimi poeti" per usare la definizione che Giulio Ferroni dà dell'impegno letterario di Zanzotto e Giudici o il multiforme Pasolini spaziando sino ai narratori-poeti, agli sperimentali, alle avanguardie e alle poesie dialettale che pure ha fornito un apporto non indifferente in particolare con l'area milanese, veneta, romana e romagnola. È anche un'immersione nel proprio Io con illuminanti riflessioni quella che si condensa nel quarto capitolo ove Bertoni prende di petto l'esperienza con la poesia, definita "passione adolescenziale", ma altresì "necessaria come l'aria" arrivando a fornire alcune lezioni o indicazioni sull'insegnamento di questo genere, sempre meno diffuso a scuola eppure con un suo pubblico. Il lettore troverà anche dissertazioni su alcune tematiche particolari come la meta poesia di Magrelli, tra i massimi rappresentanti contemporanei, e l'approccio al verso del sassolese Emilio Rentocchini. Infine, a conclusione del volume, l'autore entra nella contemporaneità, meglio, nell'attualità con le proprie valutazioni circa il rapporto poesia-musica, la necessità irrinunciabile di leggere prim'ancora di comporre versi, l'evoluzione del genere al tempo dei social media che fagocitano tutto in un indistinto sfogo personale senza costruito né forma. Domande e risposte sul futuro, sfide che attendono di essere colte per comprendere se, per dirla con Adorno, sia ancora possibile poetare dopo Auschwitz o se ciò rappresenti solo un atto o un manufatto di barbarie. Bertoni in questo suo volume non manca di farci partecipi di una coscienza attenta e acuta verso il futuro con spunti originali e incisivi.

(Federico Migliorati)